

**Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento**

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

**COMUNICATO n. 1519 del 07/07/2020**

**Al Festival dell'Economia, Innocenzo Cipolletta ha incontrato Alberto Viano, ad di LeasePlan Italia**

## **La mobilità sostenibile segnerà il futuro dell'auto e, soprattutto, delle infrastrutture**

**Il Coronavirus e il conseguente lockdown hanno avuto un impatto importante sul settore dell'auto, con la diminuzione sensibile delle vendite, ma anche in termini di mobilità sostenibile ed integrata, quali trasporti pubblici (in calo) o affitti di autovetture (in crescita). Il futuro, sostenuto anche dagli incentivi pubblici, passerà attraverso le macchine elettriche e, per spostamenti a corto raggio, i mezzi a zero impatto, quali monopattini o biciclette. Alberto Viano, amministratore delegato di LeasePlan Italia, multinazionale leader nel noleggio di mezzi, ne è convinto ma con una precisazione importante: "Il settore dell'automotive oggi garantisce 11% del Pil ed ha un impatto fortissimo sull'indotto. Ogni transizione dal motore a combustione ad elettrico va quindi guidata e, all'Italia, serve un piano a medio/lungo periodo di almeno 10 o 20 anni, durante i quali il Paese deve dotarsi delle infrastrutture viarie necessarie a sostenere una mobilità più sostenibile".**

Il Festival dell'Economia di Trento, edizione 2020, ospita nel format "Appunti per la ripartenza" un tema strategico: la crisi dell'automotive indotta dal Coronavirus. Innocenzo Cipolletta, coordinatore del Comitato editoriale del Festival, ne ha discusso con Alberto Viano, amministratore delegato di LeasePlan Italia, multinazionale leader nell'affitto di vetture a lungo periodo.

"Il lockdown - ha esordito Viano - ha fatto capire a tutti l'importanza della catena logistica che gravita sulla gomma: i veicoli commerciali hanno continuato a girare, garantendo i servizi essenziali. Allo stesso tempo stiamo assistendo al ritorno dell'uso dell'auto propria per ragioni di sicurezza e quindi del trasporto individuale. Di certo - ha continuato - non potremo riempire le città di mezzi e di ingombri. Alla domanda individuale dovremo rispondere con mezzi che avranno un'impronta a terra limitata, quali le city car, con ingombri e impatto ambientale molto contenuti. A soffrire, sembra paradossale, saranno i mezzi pubblici, ritenuti poco sicuri". La previsione porta quindi verso città con una viabilità pensata per l'automobile privata fino ai confini urbani e le piste ciclabili per il trasporto interno leggero e per raggiungere l'ufficio.

E qui ritorna la richiesta iniziale di Viano, il quale chiede interventi strutturali: nuove e più moderne strade, telematizzate e dotate di centraline di ricarica, prima ancora che una conversione non guidata verso il motore elettrico.

L'auto sta per passare la soglia da evoluzione a sostituzione. "Certo - ha spiegato l'amministratore delegato -, l'auto elettrica arriverà al 60 per cento ma bisogna considerare che la transizione riguarda 40 milioni di veicoli immatricolati di cui solo 7 viaggiano di frequente e 33 milioni percorrono meno di 10 mila chilometri all'anno e con un tasso di sostituzione basso". Serve un piano soprattutto per le infrastrutture e solo dopo per le vetture perché queste ultime non cambiano la viabilità".

L'industria italiana reagirà al cambio tecnologico. Almeno secondo Viano: "In Italia siamo leader in settori importanti dell'automotive e questi evolveranno in maniera significativa. Penso alle eccellenze del design, della componentistica interna e degli arredi, fino agli acciai speciali per i nuovi motori elettrici".

Su sollecitazione di Cipolletta, l'amministratore delegato di LeasePlan Italia rivolge, infine, un suggerimento al governo per il rilancio del settore automotive: "Introduciamo il superammortamento delle automobili, riducendo l'Ires. L'investimento in auto ha un grande impatto sull'indotto indotto e ciò potrebbe consentire allo Stato di rientrare già dopo un anno, grazie ad entrate tributarie superiori. Al contempo avremmo favorito il ricambio di mezzi inquinanti con altri a basso impatto ed avremmo le risorse finanziarie per avviare l'infrastrutturazione viaria necessaria all'auto elettrica"

(pff)